Autorità Ambientale Regionale

REGIONE MOLISE

Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Preliminare Ambientale

Marzo 2014

Sommario

1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate. 3
Le fasi. 4
Alcuni punti nodali 5
2. Aspetti metodologici 5
Approccio metodologico alla valutazione 8
3. Il Programma Operativo in sintesi. 10
La Programmazione Strategica Regionale 10
Le priorità della Regione Molise (2014-2020) 10
L'approccio territoriale integrato nella programmazione FESR 2014 – 2020 16
4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento 20
Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale 24
5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna. 28
Tabella 2: Contesto pianificatorio regionale di riferimento 28
6. Proposta di indicatori per l'analisi di contesto. 29

ALLEGATI.
Allegato I. Indice del Rapporto Ambientale
Allegato II. Elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali
Allegato III. Indicatori proposti
Allegato IV. Questionario

Coordinamento
Autorità Ambientale Regionale Dott.ssa Nicolina Del Bianco
Tel. 0874 429 484
Email autorita.ambientale@regione.molise.it
Sito web http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10749

Gruppo di lavoro VAS ex DDG. 624/2013

Dott. Angelo Di Lauro
Dott.ssa Carmen Fanelli
Dott.ssa Virginia Nardacchione
Dott. Francesco Ortuso
Dott.ssa Luciana Turro

Tel. 0874 314 754
0874 314 745

MARZO 2014

Premessa.

Il presente documento costituisce il primo passaggio della Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR della Regione Molise per il periodo 2014-2020 e rappresenta il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) da sottoporre ai Soggetti con competenze ambientali.

1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate.

Al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale ed il corretto svolgimento delle fasi di consultazione, la procedura di valutazione ambientale strategica sarà svolta nel rispetto del disposto del D.Lgs. 152/06, Titolo II che costituisce il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva VAS 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 " e del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".
La fase di scoping è espressamente disciplinata dall'Art. 13:
"*1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*
2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.
3. […]"

Con riferimento a quanto dettato dalla norma citata, il presente documento rende altresì conto del quadro di riferimento informativo, organizzativo e metodologico in cui si colloca il processo di VAS del POR FESR Molise 2014-20.
La Valutazione Ambientale Strategica, nel disegno del legislatore europeo, ha il compito di accompagnare la predisposizione dei piani e programmi e di valutarne la sostenibilità ambientale nonché la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità condivisi a livello europeo ed eventualmente declinati a livello locale, con il fine di capire, in anticipo, quali scelte debbano essere meglio ponderate ed eventualmente ripensate, in un processo dinamico di confronto con il programmatore. Tale processo, nella pratica, si scontra spesso con la difficoltà di rendere il confronto tra definizione della strategia, declinazione della stessa in obiettivi, azioni, misure, ed eventuali suggerimenti di correzione, un continuum di passi positivi verso il traguardo. La differenza di prospettiva dei diversi soggetti coinvolti, la numerosità degli interlocutori chiamati a dare il proprio contributo in termini di informazioni ma anche in termini di definizione degli obiettivi, nonché, non da ultima, la necessità di rispetto di tempi, processi e dinamiche imposte dall'iter di approvazione dei documenti, costituiscono tutti, ognuno con il proprio peso, dei fattori da prendere attentamente in considerazione nella programmazione delle attività.
La Regione Molise ha stabilito, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali cofinanziati per il periodo 2014-2020, di affidare il compito di affiancare i responsabili della programmazione all'Autorità Ambientale Regionale, la quale si avvale del supporto di un gruppo di esperti già impegnati nell'assistenza tecnica sulle tematiche ambientali e della programmazione. Con D.G.R. n. 223 del 25/05/2013, recante "Programmazione cofinanziata 2014-2020. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE nonché dell'art. 48, comma 4, della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2012) 496 dell'11.09.2012. Provvedimenti", si dà mandato alle Autorità proponenti nonché all'AAR di

predisporre quanto di competenza per l'avvio dei processi di VAS. Con successiva Determinazione del Direttore Generale della Giunta (n. 624/2013) si è quindi provveduto ad individuare in maniera dettagliata, tra gli esperti citati, i componenti del gruppo di lavoro incaricato di supportare l'AAR nel proprio compito, in stretto coordinamento con i componenti di analogo gruppo di lavoro individuato per il processo di VEA.
Nel caso specifico del POR FESR 2014-2020, la DGR n. 222 del 25 maggio 2013, recante "Programmazione cofinanziata 2014-2020. Servizio di Valutazione ex ante. Provvedimenti", determina di avviare le attività di valutazione ex ante dei programmi FESR e FSE, affidandone il coordinamento tecnico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Molise. Con tale soggetto è chiamata a coordinarsi pertanto l'AAR al fine del migliore e più efficace svolgimento dei compiti di propria competenza.
Il Documento programmatico del POR FESR 2014-2020 è stato trasmessa all'AAR, per gli adempimenti di competenza, con nota Prot. n. 8218 del 04/03/2014, a cura del Direttore dell'Area I Autorità di Gestione del POR FESR Molise 2007-2013. Sulla base di tale documento, sono stati avviati, da parte del gruppo di lavoro, gli adempimenti che hanno condotto al presente Rapporto preliminare.

Le fasi.

- Predisposizione del RPA e consultazione dei SCA.

In tale fase, come anticipato nelle parti che precedono, l'AAR, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, predispone il RPA, lo invia ai Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco è stato condiviso con il programmatore e con il NVVIP, e raccoglie le osservazioni che da questi verranno. Eventuali necessità di chiarimento potranno essere utilmente affrontate nell'incontro di presentazione della fase di scoping a cui sono chiamati a partecipare tutti i soggetti coinvolti.

- Redazione del Rapporto Ambientale.

Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, l'AAR ed il programmatore, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, in costante coordinamento con il NVVIP, predisporranno il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.
I documenti saranno altresì trasmessi all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, che, a seguito della riorganizzazione [D.G.R. n. 497 del 30 settembre 2013; D.G.R. n. 700 del 20 dicembre 2013] è individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali, presso l'Area Seconda.

- Consultazione del pubblico.

In tale fase, saranno messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e la bozza di programma sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione dei documenti conclusivi.

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt.15 e 16 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica. In tale specifica fattispecie, l'AAR supporterà l'Autorità Competente negli adempimenti di competenza, al fine della corretta trasmissione della documentazione relativa alla predisposizione del POR FESR Molise 2014-2020 alla Commissione Europea, nei termini previsti dai Regolamenti Comunitari.

Alcuni punti nodali.

Al fine del più efficace svolgimento del processo ora illustrato, si sottolineano alcuni punti ritenuti fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo e che lo caratterizzano in senso contenutistico e non meramente formale.

Il processo necessita della fattiva collaborazione di tutti i soggetti interessati, siano essi decisori, collaboratori allo sviluppo della strategia, detentori delle informazioni, soggetti interessati, futuri beneficiari o altro.

Un importante strumento tecnico di supporto alla diffusione delle informazioni e alla condivisione del processo va individuato nelle pagine web dedicate, sia del programmatore che dell'Autorità Ambientale Regionale, nonché dell'Autorità Competente, e nei rispettivi, costanti, collegamenti tra le stesse. Le informazioni e le comunicazioni devono essere rese accessibili e deve essere possibile, per tutti i soggetti, interagire in modo rapido con i soggetti deputati a svolgere e condurre tutte le attività relative alla VAS. L'indirizzo di posta elettronica che sarà utilizzato per le comunicazioni è autorita.ambientale@regione.molise.it, dal quale saranno assicurate tutte le dovute comunicazioni agli altri soggetti titolari del processo.

Sarà assicurato il coinvolgimento costante di ARPA Molise nel processo.

2. Aspetti metodologici

La Valutazione Ambientale Strategica, così come definita dalla Direttiva 01/42/CE, ha un carattere primariamente procedimentale. Per la "valutazione", infatti, non sono fissati espliciti riferimenti metodologici: è compito del pianificatore adottare, durante le fasi di VAS, le metodologie specifiche di analisi ambientale e comparazione delle scelte strategiche possibili. Tuttavia, il significato chiave della VAS è legato alla possibilità concreta, concessa al pianificatore, di poter integrare le valutazioni ambientali nel percorso di redazione del piano/programma, e quindi alla capacità di rinforzare le analisi e le stime circa eventuali impatti economici, sociali e ambientali negativi.

Da qui il valore critico per la VAS di integrare e aumentare la coerenza del processo di pianificazione nella direzione della sostenibilità ambientale. In proposito, si riporta l'indicazione data dall'obiettivo della Direttiva 01/42/CE (art.1): *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile…"*.

La VAS serve per coadiuvare il *policy maker* nella decisione di scelta strategica, avendo essa la funzione principale di valutare, soprattutto nel "momento in cui si forma la scelta strategica", la portata ambientale degli effetti del piano/programma. In questo la VAS si differenzia dalla valutazione ambientale dei singoli progetti e, per sua stessa natura, si contraddistingue per il grado di difficoltà nell'essere condotta in quanto fortemente legata alla complessità del processo politico di decisione. Partendo dalla necessità di attivare una pianificazione che abbia come obiettivo superiore lo sviluppo sostenibile, la VAS è lo strumento che in modo sistematico permette di rendere operativa l'integrazione tra gli obiettivi e i criteri ambientali di sostenibilità nei processi decisionali strategici.

Sul piano metodologico la VAS si concretizza nell'integrare le valutazioni ambientali in tutte le fasi del *loop* di programmazione e di redazione/approvazione del piano/programma. Bisogna attivare un processo di valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali su ciascun livello di efficacia degli obiettivi e dei traguardi, perseguendo così tutte le strategie e gli scenari definiti man mano che si sviluppano le fasi del ciclo di vita del piano: partendo dalla impostazione iniziale fino alla sua approvazione, alla sua attuazione e revisione.

Si può a riguardo considerare l'ampia letteratura sul tema, riportata nel sito: http://ec.europa.eu/environment/eia/sea-support.htm, in cui sono descritti i procedimenti paralleli di pianificazione e valutazione ambientale del piano/programma[1].

Nella figura 1 che segue è indicato lo schema della sequenza di sviluppo dei due procedimenti di programmazione e di VAS:

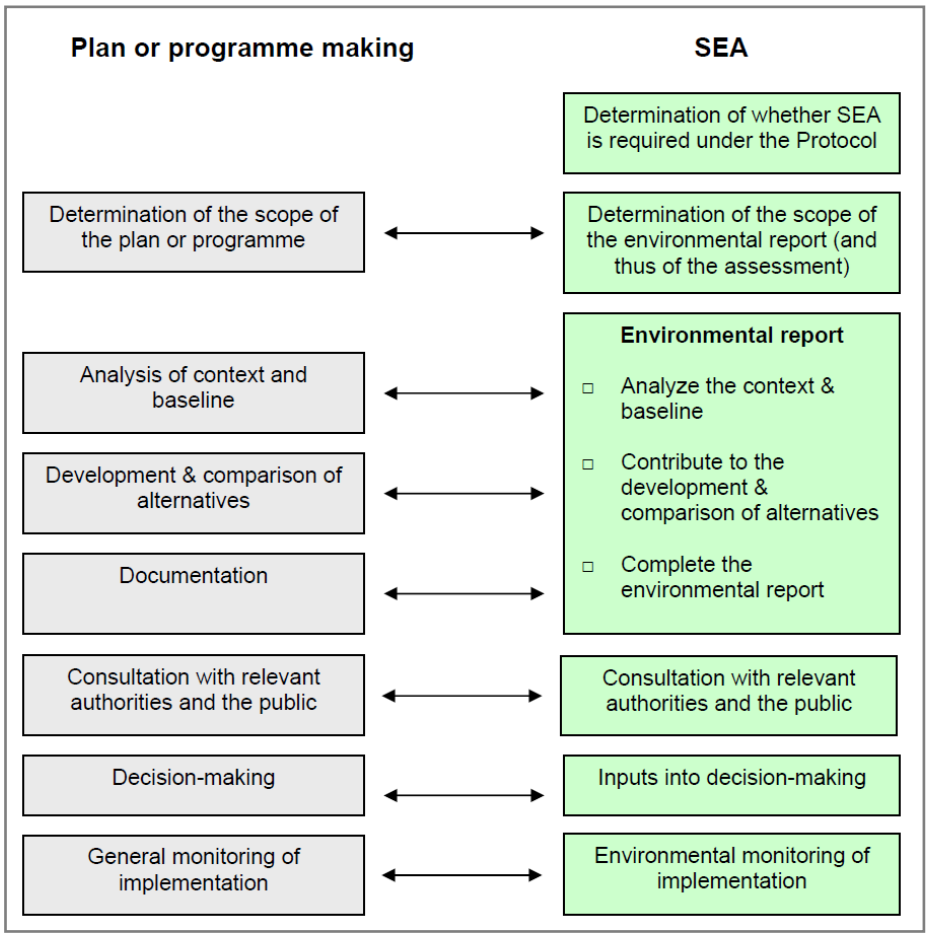


Figura 1. Sequenza di sviluppo del Programma/Piano e Valutazione Ambientale Strategica

La Vas del POR FESR ha quindi il medesimo significato sin qui indicato: integrare le valutazioni ambientali nel processo di programmazione al fine di rendere coerenti le scelte con la sostenibilità ambientale. Risulta pertanto prioritario, anche nella redazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Molise, che l'integrazione della sfera ambientale con le dovute valutazioni, sia concreta a partire dalle prime fasi di elaborazione del Programma fino alla materiale attuazione e revisione, seguendo il modello di sviluppo del suo ciclo di vita:

i. Orientamento e impostazione

[1] Sul tema si può considerare lo schema proposto in "*Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment.* UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe *(April 2007–revised February 2011)*", assieme ai contenuti del sito: http://www.unece.org/env/eia/sea_manual/welcome.html.
Su una stessa linea teorica è utile consultare lo schema proposto in "Linee guida – Valutazione ambientale di piani e programmi, Progetto EnPlan scaricabile dal sito: http://www.interreg-enplan.org/linee.htm, (2004).

ii. Elaborazione e redazione
iii. Consultazione, adozione, approvazione
iv. Attuazione, gestione e monitoraggio

Nella tabella che segue si può cogliere lo sviluppo dei due procedimenti di pianificazione e di valutazione ambientale nelle diverse fasi del ciclo di vita del Piano.

Fasi di sviluppo del piano (ciclo di vita)	Processo di pianificazione	Processo di valutazione ambientale strategica	Attività previste
Fase 0 - Start	Avvio del processo di programmazione e redazione del documento di piano	Avvio del processo VAS Individuazione delle autorità competente, procedente.	Avvio della VAS con indicazione di: – Autorità proponente, – Autorità procedente, – Autorità competente, – sito internet di riferimento per la pubblicazione delle informazioni.
Fase 1 – Orientamento e impostazione	Orientamenti iniziali del POR FESR e indicazioni sulle opzioni strategiche principali del piano	Analisi preliminare di sostenibilità ambientale degli orientamenti iniziali di piano	– Stima preliminare degli ambiti di influenza della valutazione ambientale
Fase 2 – Elaborazione e redazione	Analisi dello scenario di riferimento e costruzione degli obiettivi generali	Definizione dell'ambito di influenza ambientale del POR FESR – analisi tabellare degli ambiti e delle priorità ambientali Analisi di coerenza esterna (redazione di un indice per il Rapporto preliminare/**fase di Scoping**)	– Analisi di contesto • Aspetti ambientali rilevanti • Aspetti economico-sociali rilevanti • Aspetti territoriali rilevanti – Identificazione dei soggetti coinvolti Predisposizione dei documenti comparativi di coerenza esterna
	Definizione degli scenari alternativi	Stima degli aspetti e dei relativi impatti ambientali Analisi comparata degli impatti ambientali significativi relativi alle diverse ipotesi di scenario	
	Definizione degli obiettivi specifici, azioni, misure del POR FESR	Analisi di coerenza interna Definizione e scelta degli indicatori ambientali di performance	
		Redazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica	Redazione del RA e del Documento di Sintesi non tecnica
Fase 3 – Consultazione Adozione Approvazione	Consultazione del POR FESR Pubblico Stakeholders Interlocutori privilegiati	Consultazione del RA e del documento di Sintesi	Pubblicazione su BURM dell'Avviso relativo alla consultazione. Consultazione
	Adozione (autorità procedente) *Approvazione* (Commissione UE)	Parere motivato (autorità competente)	Decisione e informazione sulla decisione intrapresa
Fase 4 - Implementazione e gestione del piano Monitoraggio	Attuazione e gestione del POR FESR. Monitoraggio degli obiettivi, azioni, misure Azioni correttive	Monitoraggio ambientale	Redazione e pubblicazione periodica dei rapporti di monitoraggio ambientale del piano

Tale condizione è peraltro ribadita in ANNEX 1: EX ANTE EVALUATION AND THE STRATEGIC ENVIRONMENTAL ASSESSMENT**, "***Guidance document on ex-ante evaluation"*, European Commission. The Programming Period 2014-2020, January 2013[2], in cui è chiarito che: "*La VAS deve essere svolta durante la predisposizione dei programmi e completata prima della relativa adozione e presentazione alla Commissione. Per essere efficace, una VAS deve intraprendere il processo di programmazione già durante la fase iniziale: avviare la VAS dalle fasi molto precoci di sviluppo di*

[2] Disponibile dal sito http://ec.europa.eu/regional_policy/information/evaluations/guidance_en.cfm. Riguardo ai principali elementi del procedimento VAS e ai contenuti specifici del Rapporto ambientale, si può inoltre fare riferimento ai contenuti del documento: "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" scaricabile dal sito: http://ec.europa.eu/environment/eia/sea-support.htm

un programma rafforza l'integrazione ambientale, contribuisce all'accettazione sociale e garantisce che tra gli obiettivi di sviluppo e ambientali e i possibili effetti negativi vengano considerati i potenziali conflitti. Inoltre, allineare il processo della VAS con l'elaborazione del programma e la valutazione ex ante eviterà successivamente di apportare modifiche al programma".

Approccio metodologico alla valutazione

La pratica specifica di valutazione fa ricorso all'uso di una molteplicità di metodologie e tecniche di analisi, che spesso sono mutuate da altre metodologie di *assessment* ambientale o dalle pratiche di valutazione dei progetti. Esse si applicano principalmente per valutare anche quantitativamente gli impatti ambientali derivanti da determinate scelte antropiche:

- *matrici di impatto;*
- *liste di controllo;*
- *sovrapposizione di mappe (map overlay con sistemi georeferenziati GIS);*
- *analisi previsionali degli impatti;*
- *risk assessment;*
- *analisi di cartografie tematiche;*
- *LCA - Life cycle assessment;*
- *analisi costi/costi benefici;*
- *analisi multicriteria*

Si fa inoltre ricorso a tecniche di analisi specifiche per gerarchizzare e definire l'ordine di priorità nella selezione delle preferenze. Fanno parte di questa categoria metodologie applicative quali:

- *matrici impatto/obiettivo*
- *analisi di impatto ponderato*
- *risk assessment comparato;*
- *LCA - Life cycle assessment (comparative)*
- *analisi costi-efficacia*
- *analisi costi- benefici*
- *analisi multi-criteria.*

La scelta della metodologia o della specifica tecnica d'analisi è un compito che compete specificatamente al valutatore e al gruppo di lavoro che procede nella elaborazione dei documenti della VAS. Alcune tecniche sono applicabili solo ed esclusivamente per l'analisi di contesti specifici; in altri casi esse si combinano con diversi metodi di analisi. Per il valutatore vale tuttavia la regola di utilizzare una specifica metodologia di analisi in base al livello di dettaglio con cui si intende esaminare un impatto, alla tipologia di dati disponibili, all'oggetto di studio (obiettivo di programma, aspetto ambientale, impatto procurato, ecc.). I metodi di valutazione più grossolani ed immediati riguardano l'uso di liste di controllo e le matrici di riscontro. Queste ultime vengono in genere utilizzate nelle fasi iniziali e di avvio della VAS e rappresentano strumenti di lavoro appropriato per la valutazione ambientale di livelli preliminari del piano/programma (servono in generale per verificare la bontà impressa agli indirizzi politici). Al contrario si fa ampiamente ricorso a tecniche quantitative molto sofisticate che restituiscono livelli valutativi di dettaglio altrettanto circostanziati quando il piano o programma consente di definire, con razionale attendibilità nelle alternative (ipotesi di scenario), le loro caratteristiche e le loro conseguenze. Tali valutazioni possono essere di natura economica oppure di natura fisica.

Le indicazioni, fornite in ambito europeo per la valutazione ambientale in materia di programmazione a valere sui fondi comunitari, fanno esplicito riferimento al ricorso a valutazioni basate su liste di controllo e matrici di impatto, sempre che in seconda istanza, e per gli impatti ritenuti rilevanti, si possa approntare un adeguato riscontro valutativo anche di tipo quantitativo.
La scelta dello strumento di analisi è quindi un'opzione funzionale al tipo di valutazione che si intende approntare. Per il valutatore vale la pena richiamare una gerarchia di obiettivi della valutazione che dovrebbero rispettare nell'ordine i seguenti punti:

I. identificare gli impatti potenzialmente più rilevanti e negativi per l'ambiente (identificare il nesso di causalità aspetto-impatto, identificare possibili altri impatti secondari, definire la cumulabilità degli impatti ambientali);

II. sviluppare l'analisi del rischio correlato a ciascun impatto significativo (analisi quantitativa del rischio);

III. valutare la significatività e la scala di corrispondenza tra gli impatti ritenuti significativi e le condizioni di scenario (comparazioni con analisi di contesto);

IV. valutare la significatività e la criticità specifica degli impatti anche rispetto alla percezione sociale e politica del contesto di riferimento;

V. comparare e valutare quantitativamente la convergenza degli obiettivi di programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;

VI. individuare gli effetti cumulativi di taluni impatti, cercando di relativizzare l'effetto cumulativo e la portata dell'evento alla scala territoriale;

VII. approntare una specifica valutazione per gli impatti con portata extra-territoriale;

VIII. approntare specifiche valutazioni per le aree sensibili, per i siti di interesse naturalistico (SIC, SIN, ZPS) oppure per quelle aree già gravate da impatti pregressi;

IX. prestare particolare attenzione nel restituire al pubblico informazioni veritiere e facilmente accessibili o di facile comprensione (è indispensabile redigere il Rapporto ambientale e il Documento di sintesi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico).

Infine, va ribadito che la VAS è uno strumento incentrato su un processo partecipato che, per sua stessa natura, richiede una univocità di intenti tra i soggetti coinvolti, siano essi le istituzioni, i portatori di interessi o il pubblico in generale. Quindi è solo attraverso la corretta interazione tra questi soggetti che è possibile, nel processo decisionale, favorire l'inserimento delle considerazioni ambientali.

3. Il Programma Operativo in sintesi.

La Programmazione Strategica Regionale

La Regione Molise, al fine di rendere più efficace ed efficiente il processo di programmazione ed attuazione della strategia di sviluppo per il periodo 2014-2020, assume pienamente e valorizza gli orientamenti che la Commissione Europea ha introdotto quali modifiche significative rispetto ai precedenti cicli di programmazione dei Fondi strutturali. Ciò implica, innanzitutto, l'assunzione, nell'ambito della propria strategia regionale, del principio di *concentrazione delle risorse sulle priorità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, articolate e declinate negli 11 obiettivi tematici*, di cui all'art. 9 del Regolamento 1303/2013 (RRDC). In tale direzione e conformemente ai *vincoli comunitari vigenti nell'assegnazione delle risorse* la Regione ritiene di orientare la propria traiettoria di sviluppo su interventi specifici e pertinenti, tali da garantire il maggiore valore aggiunto in relazione alla Strategia Europa 2020.

In continuità con quanto sperimentato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito dal citato RRDC, in merito alla necessità di *concentrazione su un numero limitato di obiettivi tematici*, la Regione Molise definisce il proprio sentiero di sviluppo in una logica *di programmazione unitaria* che consenta l'individuazione di una *strategia integrata di sviluppo del sistema socio-economico-territoriale*, da perseguire con tutte le risorse attivabili. Infatti, in un quadro generale di riferimento caratterizzato da una contrazione delle risorse finanziare disponibili, il Molise, attraverso *l'adozione di modalità di gestione comuni*, ritiene di cruciale importanza sostenere l'efficace coordinamento tra i Fondi comunitari [Fondi del QSC (FESR, FSE, FEASR e FEAMP); *Horizon 2020; COSME; LIFE; Erasmus* per tutti, etc.], anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea, nonché promuovere l'integrazione con altre fonti finanziarie [a livello nazionale (Fondo Sviluppo e coesione) e a livello regionale] che possono concorrere al perseguimento degli obiettivi di sviluppo per il prossimo settennio. In sostanza, pur garantendo autonomia ai diversi Programmi Operativi in termini sia attuativi sia gestionali, si intende promuovere la massima complementarità ed integrazione in fase di programmazione ed efficaci sinergie in tema di *governance*, attraverso adeguate forme di coordinamento.

In linea poi con il rilievo attribuito dai regolamenti di recente approvati, alla *"cultura dei risultati"*, la Regione ha individuato, in fase di programmazione, un sistema coerente di risultati attesi/indicatori/azioni da porre in essere al fine di conseguire gli obiettivi assunti nell'ambito della programmazione unitaria.

La Regione ritiene fondamentale implementare, alla luce di una "*Smart Specialisation Strategy***",** un *approccio selettivo e place based,* che miri a controbilanciare le debolezze del sistema territoriale attraverso il potenziamento dei settori produttivi più competitivi e il sostegno a nuovi ambiti strategici per lo sviluppo regionale. Un tale approccio viene perseguito anche sul versante prevalentemente territoriale delle politiche, per il quale la Commissione sollecita l'uso di *strumenti per lo sviluppo integrato sostenibile e di sviluppo locale partecipativo*.

Le priorità della Regione Molise (2014-2020)

Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati prevede: (i) di articolare le 3 macropriorità di Europa 2020: "Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva", negli 11 obiettivi tematici definiti all'articolo 9 del RRDC 1303/2013; (ii) di far discendere da queste priorità tematiche un numero realmente limitato di risultati attesi ed azioni mirate al perseguimento di questi obiettivi specifici; (iii) di garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

La strategia Europa 2020 promuove un riorientamento della spesa verso le sfide più urgenti, quali il rilancio della crescita e della competitività complessiva del Paese, la riduzione delle disparità regionali e l'occupazione, convergendo verso alcune fondamentali priorità:

- sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali;
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano;
- sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.

Nell'affrontare queste quattro grandi sfide la Regione Molise, sulla base dell'analisi delle problematiche socioeconomiche e dei bisogni regionali, ha scelto di selezionare solo alcuni degli 11 obiettivi tematici ed al loro interno delle azioni, in cui si articola la strategia di Europa 2020; ciò in una logica di concentrazione tematica, in ragione della disponibilità di risorse grandemente ridotta rispetto al precedente periodo di programmazione del FESR. La concentrazione solo su alcuni obiettivi tematici prefigura un forte impegno con le risorse nazionali FSC, sugli obiettivi non ritenuti prioritari in ambito FESR.

Crescita intelligente

Il presente documento programmatico fa convergere verso la macropriorità "Crescita Intelligente" le linee di azione e di intervento che perseguono gli obiettivi tematici finalizzati al rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione (obiettivo tematico 1), a migliorare l'accesso e l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (obiettivo tematico 2), a promuovere la competitività delle piccole e medie imprese che operano in tutti i settori (obiettivo tematico 3).

L'analisi dei bisogni regionali evidenzia come tutti i principali indicatori tradizionalmente utilizzati per monitorare l'economia della conoscenza, con riferimento specifico alla ricerca e innovazione e al capitale umano, mostrano, nel confronto nazionale e con i Paesi europei più avanzati, un consistente ritardo della regione Molise. Si tratta di un quadro complessivamente debole sia sul versante della spesa in Ricerca e Sviluppo, sia più in generale, per quanto riguarda la diffusione e utilizzazione delle TIC da parte di famiglie e imprese. In particolare, il basso valore della spesa regionale in Ricerca e Sviluppo è reso più critico dall'irrilevanza della componente privata; la capacità di finalizzare le attività collegate alla ricerca e innovazione con la registrazione di marchi e brevetti risulta del tutto marginale anche se considerata nel contesto del solo Mezzogiorno. Sul versante della formazione, a fronte di valori piuttosto allineati con la media nazionale, relativamente alla popolazione che ha conseguito un diploma di laurea, si evidenzia una bassissima percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche.

Le direttrici strategiche principali in grado di dare slancio alla competitività regionale attraverso il rafforzamento dei suoi sistemi di ricerca e innovazione, vengono pertanto delineate nel documento "*Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente*", la cui predisposizione è stata curata da Sviluppo Italia Molise, Agenzia regionale di Sviluppo, valorizzando la mappatura del territorio regionale costruita da Invitalia (che sta supportando il DPS nelle attività di analisi di base).

L'analisi condotta nel documento S3 evidenzia una significativa debolezza del Molise sui temi dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie. L'indagine condotta presso il sistema imprenditoriale mostra come il mondo delle imprese, indichi, quali possibili elementi di sviluppo per le strategie innovative, il miglioramento delle infrastrutture e dei trasporti, delle reti telematiche e una maggiore disponibilità/fruibilità di finanziamenti sia a fondo perduto che a mutuo agevolato. Emerge, inoltre, la difficoltà nella collaborazione con le Università ed i centri di ricerca, oltre che nella disponibilità di risorse umane il cui profilo sia in linea con le esigenze aziendali.

Sono state riscontrate tuttavia alcune eccellenze regionali come ad esempio è il caso della filiera agro-alimentare. A fronte di tali positive indicazioni, tuttavia, è emerso che agli alti o altissimi gradi

di specializzazione tecnica e tecnologica espressi dalle aziende di punta del territorio, non si affiancano, in media, adeguati impegni nell'area *marketing* e commerciale

Il documento **"***Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente*", al fine di supportare le evidenze emerse dalle analisi del contesto ed elaborare una "*vision* condivisa per il futuro della regione", propone di applicare l'esercizio metodologico, indicato dalla Guida RIS3, con riferimento alla "scatola tridimensionale" e al posizionamento del Molise rispetto alle tre dimensioni della crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva".

Una buona chiave di lettura della posizione del Molise rispetto alle priorità Europa 2020, che è stata individuata nel vertice basso anteriore della "scatola tridimensionale" prevede "*Politiche di specializzazione intelligente basate su infrastrutture di comunicazione e focalizzate sui settori a media tecnologia; conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale; politiche di valorizzazione delle competenze relative incentrate sul turismo e sull'ambiente; politiche energetiche basate sulle rinnovabili; politiche di coesione sociale e territoriale focalizzate sullo sviluppo integrato del territorio e sulla pianificazione dei trasporti pubblici*".

Si tratta nello specifico dei seguenti comparti: (i) Sistema agroalimentare; (ii) Industrie culturali e creative; (iii) Scienza della vita; (iv) Edilizia e costruzioni; (v) Sistema e filiera ICT; (vi) Trasporti e mobilità.

Le priorità strategiche individuate per lo sviluppo la ricerca e l'innovazione del sistema molisano sono:

1. **Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti agroalimentari** nel cui contesto individuare un insieme di attività che possano generare innovazione nel sistema produttivo agro-industriale, al fine di accrescerne la sostenibilità, l'efficienza e la competitività.
2. **Efficiente gestione delle risorse ambientali ed energetiche** che fa riferimento alla necessità di identificare soluzioni più performanti, anche in termini di efficienza energetica e idrica, nei diversi ambiti produttivi e di utilizzo di risorse naturali nella produzione, in modo da ridurre l'impatto ambientale.
3. **Salute, vita indipendente e attiva**; in tale contesto si persegue l'obiettivo di garantire diagnosi precoci, nuovi approcci terapeutici, una medicina personalizzata e preventiva, nonché l'utilizzo di biomateriali per applicazioni mediche e diagnostiche, per rispondere al fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione ma anche dal desiderio di migliorare la qualità della propria vita. Allo stesso tempo, tale traiettoria di sviluppo è legata alla necessità di garantire modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizioni di non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche e abitative e di implementare strumenti innovativi volti ad assicurare sostegno economico, servizi di cura domiciliari, assistenza alla persona ed interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale.
4. **Processi creativi e nuovi modelli di business**; si intende in tale ambito valorizzare e rendere fruibile il consistente patrimonio storico-artistico-naturale esistente nella regione Molise e promuovere, attraverso il supporto delle tecnologie digitali, i processi creativi, sia in settori più inesplorati (ad esempio del turismo culturale), sia in settori maturi (ad esempio della moda o del *made in Italy*).
5. **Edifici e città intelligenti**; L'obiettivo è realizzare un eco-sistema urbano efficiente ed integrato, che coniughi tutela dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica. La ricerca sarà pertanto orientata: (i) al risparmio energetico, alla costruzione di edifici efficienti ed alla generazione e rigenerazione di energia pulita; (ii) all'utilizzo di tecnologie e materiali sostenibili ed ecocompatibili; (iii) all'utilizzo di metodi e tecnologie innovative per la

valutazione e la riduzione del rischio sismico; (iv) all'utilizzo di tecnologie innovative per il restauro ed il recupero architettonico.

6. **Agenda digitale**; la strategia punterà a rendere disponibile un'infrastruttura digitale, sia in termini di *hardware*, che di *software*. Obiettivi legati a tale driver sono, ad esempio, la riduzione del digital divide, per altro in via di azzeramento, la possibilità di utilizzare sistemi interoperabili e di offrire servizi adeguati in funzione della disponibilità di connettività.

Un importante tema chiave per lo sviluppo è poi rappresentato dalle *tecnologie abilitanti o KET (Key Enabling Technologies*) che hanno una valenza sistemica in quanto sono in grado di innovare i processi, i prodotti ed i servizi in tutti i comparti del sistema regionale.
Lo sviluppo di tali tecnologie necessita di considerevoli investimenti di capitale e forza lavoro altamente specializzata oltreché di solidi partenariati tra istituti di ricerca e mondo imprenditoriale. La Regione Molise mostra una certa debolezza in tema di diffusione delle KET in quanto risulta carente delle precondizioni che ne favoriscono lo sviluppo. Infatti, il quadro che emerge dall'indagine S3 rappresenta una realtà imprenditoriale caratterizzata da prevalente presenza di piccole imprese che effettuano attività di ricerca occasionalmente, in risposta a esigenze di mercato; limitatezza degli investimenti privati in attività di ricerca e innovazione; carenza di figure professionali e di strutture (Università e Centri di ricerca) specializzate in materie tecnico-scientifiche correlate alla Bioscienza, Nanoscienza, Infoscienza.
La programmazione per il settennio 14 – 20 dovrà pertanto puntare ad una serie di obiettivi concreti e realizzabili e di strumenti per stimolare un terreno fertile per l'innovazione favorendo la competitività delle imprese, quali:

- investimenti volti alla creazione di nuovi servizi infrastrutturali e al miglioramento di quelli esistenti con particolare riguardo ai collegamenti fisici e al potenziamento reale dei collegamenti telematici a banda larga;
- strumenti di incentivazione pubblica fruibili e caratterizzate da tempi di risposta compatibili con le attività aziendali di supporto all'innovazione;
- rafforzamento del sistema innovativo regionale, anche attraverso collaborazioni fra imprese e strutture di ricerca formalizzate con la costituzione di partenariati;
- sfruttamento della legislazione esistente nell'ambito della creazione di reti di impresa**;**
- incremento di servizi e di competenze professionali adeguate alle esigenze del territorio;
- rafforzamento delle competenze manageriali nelle imprese ad alto contenuto tecnologico;
- strutture didattiche e di ricerca in grado di colmare il *gap* di fabbisogno formativo in chiave tecnologica;
- implementazione di interventi tesi a migliorare la qualità della vita di quanti offrono prodotti e servizi di qualità**.**

Crescita sostenibile
Verso questa macropriorità convergono le misure che attengono agli obiettivi tematici tipicamente ambientali, indirizzati a favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (obiettivo tematico 4) e al contenimento degli effetti del cambiamento climatico (obiettivo tematico 5) con riferimento alla gestione sostenibile del suolo e alla gestione dei rischi (idrogeologico, incendi, sismico); misure volte a garantire i servizi ambientali ai cittadini (gestione dei rifiuti e delle risorse idriche) e finalizzate alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali nell'ottica anche di rafforzare il modello di fruizione turistica sostenibile

del territorio regionale (obiettivo tematico 6); completano la strategia di crescita sostenibile le linee di intervento afferenti all'obiettivo tematico dedicato al miglioramento delle condizioni della mobilità (obiettivo tematico 7).
La Regione intende far confluire le risorse da stanziare sulla "Crescita Sostenibile" nell'obiettivo tematico 4 (15%), nell'obiettivo tematico 5 (9%) e nell'obiettivo tematico 6 (10%) per una incidenza complessiva pari al 34%. Conformemente a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, la Regione non imputa risorse all'obiettivo tematico 7.
Nonostante il buon rapporto tra produzione da FER e consumi finali lordi, il *surplus* di energia che si produce in regione dipende ancora quasi esclusivamente dalle centrali termoelettriche tradizionali; il Molise, pertanto, non si è ancora affrancato dalla necessità di importare materie prime. Sarà, dunque, necessario continuare a perseguire un più esteso e diffuso risparmio energetico e uso razionale dell'energia per garantire il raggiungimento dell'obiettivo del 78,9% del rapporto tra produzione da FER e consumi finali lordi (nel 2011 al 67,4%) previsto al 2020 dal *burden sharing*[3].
A questo fine, è auspicabile adottare un mix di fonti, rafforzando in particolare la produzione da biomasse forestali e agricole, nel cui ambito andrà posta particolare attenzione alla migliore valorizzazione delle filiere produttive locali.
In tale ambito saranno programmati interventi sull'edilizia pubblica per l'efficientamento ed il risparmio energetico, interventi per l'utilizzazione di energie alternative mediante meccanismi di cogenerazione e trigenerazione, realizzazioni di reti intelligenti (*smart grids)* in ambito urbano per il controllo ed il monitoraggio dei consumi. Inoltre sarà affrontata anche l'importante sfida di rendere ecocompatibili le modalità di spostamento per migliorare il bilancio energetico e le prestazioni ambientali del sistema dei trasporti, oltre che rendere la vita dei cittadini più sana e sicura, La strategia terrà conto di tali esigenze con riferimento alle aree urbane e prevalentemente nell'ambito di progetti integrati di scala locale incentivando sistemi di trasporto puliti, intelligenti e mobilità alternativa.
In relazione alle criticità riguardanti il dissesto idrogeologico, che interessano in modo diffuso gran parte del territorio regionale ed alla necessità di prevenire i rischi naturali e provvedere alla mitigazione dei fenomeni di erosione del suolo, la Regione intende in una logica di programmazione unitaria, operare a contrasto di questi fenomeni mediante le altre politiche finanziate da fonti nazionali (FSC) relativamente ad azioni di natura infrastrutturale e degli altri fondi SIE (FEASR) per azioni volte alla corretta gestione forestale e all'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli.
Gli interventi inquadrabili nell'ambito dell'OT 5 saranno pertanto finanziati dai fondi FSC e FEASR.
In relazione all'obiettivo tematico 6 viene stabilito di rinunciare al finanziamento in ambito FESR del sistema di gestione dei rifiuti, in considerazione del fatto che nell'ambito della programmazione unitaria si farà ricorso alle risorse ordinarie e aggiuntive nazionali per il completamento del potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata. Sempre con riferimento all'obiettivo tematico 6, la Regione intende intervenire sia per il miglioramento della qualità dell'offerta sia per il rafforzamento della promozione e della visibilità dei luoghi, mettendo a punto adeguati e sostenibili sistemi di gestione a rete dei servizi culturali.
Tale strategia viene perseguita attraverso la realizzazione di condizioni favorevoli all'attrazione di maggiori flussi turistici[4]: ciò trova adeguata rispondenza nelle valenze ambientali e culturali di cui la regione è dotata.

[3] Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico

[4] Una attenta politica di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale mira a produrre effetti positivi sull'economia del turismo regionale. Secondo il Rapporto Unioncamere sulle risorse del Molise, nel 2011 la percentuale delle imprese turistiche registrate sul totale regionale era pari al 6,0%, a fronte di una media nazionale del 6,6%. L'incidenza del turismo sul settore del terziario risulta invece maggiore della media nazionale, con un valore del 14,1% a fronte di 12,1%.

Al centro della strategia è il sistema della *qualità* in relazione alle infrastrutture, ai servizi, alla fruizione dei beni naturalistici e culturali, al sistema della ricettività. Una riforma di grande rilievo, che incide sull'efficienza delle realizzazioni delle opere pubbliche, riguarda l'attivazione della Centrale Unica di Committenza, finalizzata a gestire le procedure di affidamento dei lavori pubblici, di beni, servizi e forniture sia per l'Ente Regione che per tutto il sistema pubblico molisano.

Crescita inclusiva

Le politiche europee per la crescita inclusiva perseguono obiettivi di promozione dell'occupazione e di sostegno alla mobilità dei lavoratori (obiettivo tematico 8), di rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione sociale e contrasto della povertà (obiettivo tematico 9), di potenziamento degli investimenti in competenze, istruzione e apprendimento permanente (obiettivo tematico 10).

La Regione Molise nell'ambito del POR FESR ha limitato lo sviluppo delle politiche per una crescita Inclusiva all'interno dell'obiettivo 9 che persegue attraverso l'Asse VII "promozione di politiche per l'inclusione sociale".

La Regione Molise evidenzia una densità abitativa di circa 70,7 abitanti per Km^2; solo il 33% circa della popolazione regionale risiede nei tre centri maggiori ed il restante 67% risulta distribuita nei 133 comuni minori della regione. Questo modello insediativo determina una difficoltà di accesso ai servizi essenziali da parte della popolazione delle aree periferiche (nelle quali risultano censiti 54 dei 136 comuni della Regione).

All'interno del POR FESR saranno implementate politiche volte allo sviluppo di modelli abitativi sociali in favore delle categorie a rischio di esclusione.

Questa strategia di inclusione, nell'ambito del POR FESR viene attivata in stretta sinergia ed integrazione con le politiche promosse nell'ambito dell'FSE in materia di sistemi di protezione e rilancio dell'occupazione di specifici *target* della popolazione (donne, giovani, immigrati, etc).

Obiettivi Europa 2020	Obiettivi Tematici		Risorse programmate (rispetto ai valori indicativi attuali)	
			Valore assoluto	*quota %*
Crescita Intelligente	1.	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	15.276.000	15,00%
	2.	Agenda Digitale	7.128.800	7,00%
	3.	Competitività dei sistemi produttivi	32.588.800	32,00%
		Totale	**54.993.600**	**54,00%**
Crescita Sostenibile	4.	Energia sostenibile e qualità della vita	15.276.000	15,00%
	5.	Clima e rischi ambientali	9.165.600	9,00%
	6.	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	10.184.000	10,00%
	7.	Mobilità sostenibile di persone e merci	0	0,00%
		Totale	**34.625.600**	**34,00%**
Crescita Inclusiva	8.	Occupazione	0	0,00%
	9.	Inclusione sociale e lotta alla povertà	5.092.000	5,00%
	10	Istruzione e formazione	0	0,00%
		Totale	**5.092.000**	**5,00%**
Rafforzamento Capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica	11	Capacità istituzionale e amministrativa	3.055.200	3,00%
	11	Assistenza Tecnica	4.073.600	4,00%
		Totale	**7.128.800**	**7,00%**
		TOTALE POR FESR	**101.840.000**	**100,00%**

In merito all'offerta di posti letto, secondo i dati Istat, la regione presenta una ridotta offerta pari a 35,8 posti letto ogni mille abitanti, a fronte dei 58,4 del Mezzogiorno e dei 78,1 del dato Italia. I dati relativi alla permanenza media dei turisti hanno registrato un valore di 3,26 notti a fronte delle 4,20 del Mezzogiorno e del 3,73 della media Italia. La regione presenta, quindi, una minore attrattività rispetto alle altre realtà del Mezzogiorno.

L'approccio territoriale integrato nella programmazione FESR 2014 – 2020

La strategia di promozione del territorio regionale, nell'ambito del POR FESR Molise, è stata declinata in due componenti di sviluppo, che riguardano da un lato la promozione dello sviluppo urbano sostenibile dall'altro una specifica attenzione per una possibile azione da attivare per il recupero di un'area interna sulla quale sperimentare la strategia delineata nell'Accordo di Partenariato. Si tratta di indirizzi strategici, che fanno capo al più ampio concetto di "*sviluppo territoriale integrato*" e che sono stati selezionati, in funzione delle specifiche caratterizzazioni territoriali, al fine di fornire adeguata risposta alle "*sfide*" avvertite dal contesto regionale e dagli attori che in esso operano, secondo un approccio "*place based*".

L'art. 7 del Regolamento FESR[5], infatti, stabilisce che il *"FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle zone urbane, tenendo conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali"*.

Lo stesso articolo specifica che lo sviluppo urbano sostenibile è intrapreso per mezzo degli *Investimenti Territoriali Integrati* (ITI) o per mezzo di un Programma Operativo specifico o di un asse prioritario specifico; quest'ultima possibilità è da svilupparsi conformemente all'articolo 96, paragrafo 1, lettera c, del Regolamento recante disposizioni comuni[6].

Ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile è da destinarsi, come vincolo regolamentare, almeno il 5% delle risorse del FESR.

È alla luce, dunque, degli strumenti previsti dai regolamenti comunitari per l'attuazione degli approcci di sviluppo territoriale integrato, nonché nel rispetto del vincolo regolamentare sullo sviluppo urbano sostenibile, che la Regione Molise ha operato una concreta valutazione sulle seguenti possibilità:

(a) l'estensione dell'approccio dello sviluppo locale partecipativo "di tipo *Leader*" a tipologie territoriali diverse rispetto alle aree rurali, con cui questo approccio è stato praticato nei periodi di programmazione precedenti ed in corso. Ad esempio, estendere questo approccio ad ambiti di intervento urbano, dove potrebbe essere utile adottare l'approccio partecipativo per definire, fra gli altri, interventi in campo infrastrutturale e per la coesione sociale;

(b) l'applicazione degli Investimenti Territoriali Integrati a interventi diversi da quelli di tipo urbano. Ad esempio, in aree rurali oppure con un approccio a rete, in unità geografiche non contigue ma omogenee rispetto alle esigenze di intervento;

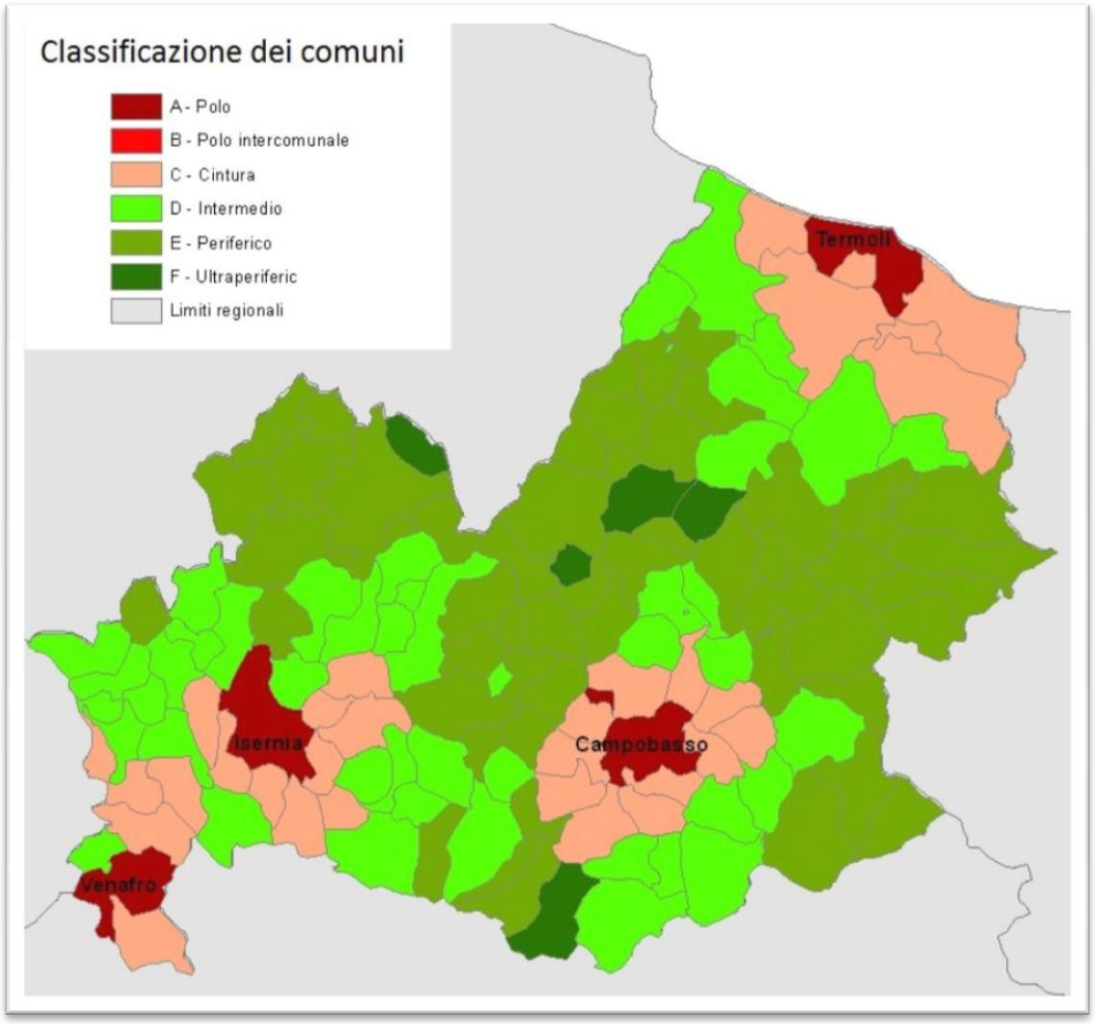
(c) la scelta fra Investimenti Territoriali Integrati ed altre soluzioni (Asse prioritario) per gli interventi nelle città e nelle Aree Interne;

(d) la definizione di altri eventuali strumenti sulla base delle esperienze condotte nei precedenti cicli di programmazione.

Sulla base della classificazione proposta dal "Comitato tecnico aree interne" (organismo operante a livello nazionale) che delimita le aree rispetto alla loro distanza da centri d'offerta dei servizi di base (sanità, istruzione e mobilità), la Regione Molise ha costruito la seguente mappatura del proprio territorio, in sinergia e complementarietà con le puntuali analisi già realizzate dal DPS.

5 REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013

6 REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013



Dalla medesima, si evince la identificazione delle aree urbane, distribuite intorno ai 4 poli (Campobasso, Termoli, Isernia e Venafro), e l'assoluta prevalenza del territorio ascrivibile ad area interna.

Le aree urbane

Alla luce degli indirizzi nazionali e con riferimento ai *driver* di sviluppo dell'Agenda urbana comune, la Regione ha delineato gli ambiti tematici di sviluppo urbano sostenibile da attuare nell'ambito del POR FESR 2014-2020, dando priorità (non esaustiva e comunque da affinare nell'ambito degli incontri partenariali):

- alla promozione dell'innovazione e della riqualificazione produttiva, promuovendo la nascita di imprese innovative, la diffusione delle ICT nelle imprese urbane e nelle PA al fine di rafforzare i servizi a sostegno dei distretti produttivi e dei cittadini, in linea con i contenuti della Strategia di Specializzazione Intelligente (OT 1, 2 e 3);
- alla gestione dell'energia nelle città, in termini di: riduzione dei consumi, efficientamento di edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo; ammodernamento della rete di illuminazione pubblica, la promozione significativa della mobilità sostenibile (OT 4);
- all'adeguamento sismico degli edifici pubblici urbani e alla micro zonazione sismica del territorio (OT 5).

Nel comporre organicamente tali tematismi, il Molise ha operato una scelta in funzione delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato, il quale, nel sollecitare le Regioni affinché provvedano ad un'opportuna organizzazione dei POR 2014-2020, illustra e chiarisce, coerentemente con le indicazioni regolamentari, due soluzioni/modelli con cui attuare gli investimenti inerenti allo "sviluppo urbano sostenibile":

- Asse dedicato riferito a diversi Obiettivi tematici;
- Investimento Territoriale Integrato (ITI).

.

Alla luce di tale quadro, il Molise ha optato per la costruzione di un *Asse prioritario "Sviluppo Urbano"* che, al fine di rilanciare l'immagine delle aree urbane, promuova quale *driver* aggiuntivo regionale, rispetto ai tre proposti nell'ambito dell'Agenda Urbana nazionale, interventi strategici di adeguamento dell'edilizia pubblica finalizzati a diminuire il rischio sismico nelle aree a maggiore concentrazione demografica.

Con riferimento ai restanti ambiti tematici assunti dalla Regione Molise, le ricadute sul contesto urbano troveranno opportuna declinazione nelle azioni e nelle risorse attivate negli Assi Prioritari del POR FESR, secondo quanto illustrato nella seguente tabella.

Risorse del POR FESR 2014-2020 da destinare per lo Sviluppo Urbano Sostenibile

ASSE PRIORITARIO	OBIETTIVO TEMATICO	RISORSE PER LO SVILUPPO URBANO (%)
I. Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico	**OT. 1**	9%
II. Agenda digitale	**OT. 2**	3%
III. Competitività del sistema Produttivo	**OT. 3**	19%
IV. Energia Sostenibile e qualità della vita	**OT. 4**	11%
V. Sviluppo urbano	**OT. 5**	9%
VI. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio regionale	**OT. 6**	2%
VII. Promozione di politiche di inclusione sociale	**OT 9**	1%
VIII. Rafforzamento della Capacità amministrativa	**OT. 11**	n.a.
IX. Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	**OT. 11**	n.a.

Le aree interne

La "*Strategia nazionale Aree Interne*", al fine di fornire una chiara risposta alle sfide territoriali, vuole far fronte ad un insieme di elementi di carattere morfologico e demografico che rischiano di costituire un grave pregiudizio alle dinamiche di sviluppo economico e sociale della regione, in quanto penalizzano quegli elementi potenziali di vantaggio competitivo, propri di un territorio con accesso al mare e dotato di una posizione di cerniera tra le regioni del Mezzogiorno.

La gestione del territorio molisano deve confrontarsi con gli effetti delle strutture insediative e della distribuzione della popolazione sul territorio. Le rilevazioni Istat fotografano un dato relativo al 2009 in cui, a fronte di una media nazionale di 543,2 abitanti/ km^2 e di una media riferibile al Mezzogiorno di 926,3 abitanti/ km^2, il Molise si caratterizza per una densità abitativa molto bassa, pari a 70,7 abitanti/ km^2.

Inoltre, sembra utile rilevare che su una popolazione di 313.660 mila abitanti, 210.099 risultano parcellizzati in 133 dei 136 comuni della regione: questo fenomeno, unitamente alla carente dotazione infrastrutturale, rappresenta una delle principali criticità territoriali che evidenziano un

modello di insediamento residenziale molto "inefficiente" e costoso in termini di dotazione di servizi essenziali per la popolazione. Il tenore negativo di tale giudizio risulta in qualche misura attenuato da quanto si evince dalla mappatura del territorio sopra riportata, in relazione alla quale, la popolazione residente nelle aree interne risulta essere complessivamente pari a circa il 42,5% (133.059 ab.) del totale.
Le analisi effettuate rilevano che il 25% dei comuni molisani sono compresi nella macro classe "*Centri*", a fronte di un 75% dei comuni classificati nella macro classe delle *Aree Interne*. Nello specifico il territorio regionale si presenta come una realtà a predominanza di aree "*periferiche*" (54 comuni sui 136) e di comuni "*intermedi*" (43 comuni sui 136). I "Poli" sono solamente 4, identificati nelle città di Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro, mentre 30 sono i comuni "Cintura".

La Regione Molise, nel far fronte ai suddetti fenomeni di marginalizzazione e perifericità e, al fine di effettuare una individuazione dell'area pilota da candidare per l'adesione alla Strategia nazionale "*Aree Interne*" per il 2014, opererà tempestivamente una selezione territoriale sulla base di criteri analoghi a quelli utilizzati da DPS, quali:

- distanza dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute, modalità);
- dotazione di importanti risorse ambientali e culturali (da valorizzare);
- graduale processo di marginalizzazione (dimensione di popolazione; riduzione occupazione e utilizzo territorio; offerta ridotta di servizi pubblici e privati; costi sociali e dissesto idrologico e degrado patrimonio culturale).

4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare per la valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale dei Piani e/o Programmi (P/P) ha un'importanza cruciale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituendo il riferimento di tutto il processo.
L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del P/P possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.
Infine, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Piano consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.
In questa prima fase si è voluto porre attenzione alla definizione di una "batteria" di obiettivi di sostenibilità da utilizzare quale guida di valutazione, aggregati seguendo i temi chiave scelti per la VAS pertinenti all'ambito d'intervento del POR FESR. Questo approccio comporta la necessità di specificare e articolare al meglio gli obiettivi prescelti, all'interno del Rapporto ambientale, in funzione dei temi e degli ambiti di azione che effettivamente troveranno spazio nel Piano.
In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale per ciascuna componente ambientale individuata, si farà essenzialmente riferimento ai principali documenti per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.
In particolare, si prenderanno in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale particolarmente rappresentativi, schematizzati nella Tabella n 1, estrapolati da:

AMBITO COMUNITARIO:

- *Strategia Europa 2020*

  Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la Strategia EUROPA 2020 "*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*", attraverso la quale ha proposto gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.
  In particolare, Europa 2020 si incardina su tre priorità:

  1. *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
  2. *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;

3. *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Strategia Europa 2020 costituisce il quadro politico dell'Unione europea di questo decennio: i suoi cinque grandi obiettivi, rappresentativi delle tre priorità[7], e un programma Europa 2020 costituito di *sette iniziative faro*[8], indicano dove l'Unione intende arrivare nel 2020 e gli Orientamenti integrati definiscono i percorsi di medio termine.

Nell'intenzione della CE, tutte le politiche dell'UE dovranno contribuire a raggiungere gli obiettivi di Europa 2020; in particolar modo, la politica di coesione 2014-2020 (sostenuta da FESR e FSE) e la politica di sviluppo rurale (sostenuta da FEASR) costituiscono le principali strategie di investimento per Europa 2020. Inoltre, al fine di massimizzare il contributo dei Fondi QSC (Quadro Strategico Comune), questa Strategia dovrà essere ulteriormente sviluppata nei contesti nazionale e regionale.

- *Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e Settimo Programma d'Azione Ambientale*

A livello comunitario si farà riferimento anche alla *Strategia dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile (SSS*) formalizzata nel Consiglio dell'UE del 9 maggio 2006, rivista con Comunicazione della Commissione nel 2009[9], che ha innovato la Strategia di Goteborg del 2001, ed al *Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente.*
Finalità generale della nuova SSS è quella di individuare e sviluppare azioni che permettano di migliorare costantemente la qualità della vita e l'equità all'interno delle generazioni e tra le generazioni, assicurando prosperità e sviluppo e garantendo al tempo stesso un utilizzo sostenibile ed una gestione efficace delle risorse.
In particolare, la Strategia sottolinea la necessità di implementare azioni di prevenzione, riduzione dell'inquinamento ambientale ed interventi per la diffusione di metodi di produzione e di modalità di consumo sostenibili al fine di rompere la connessione, ancora oggi esistente, tra crescita economica e degrado ambientale.
Recentemente, l'Europa ha definito il nuovo quadro generale per la politica ambientale valido fino al 2020 varando, il 29 novembre 2012, la proposta di decisione concernente l'approvazione del Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente: "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"; il Programma è stato formalmente adottato da Consiglio e Parlamento Europeo il 20 novembre 2013 ed è pertanto in vigore da gennaio 2014.
Il nuovo Programma in materia di ambiente, elaborato in linea con la proposta della Commissione concernente il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-

[7] Riguardanti l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.
[8] "Agenda europea del digitale", "L'Unione dell'innovazione", Youth on the move", "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma europea contro la povertà".
[9] COM(2009)400 final. COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI. "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile".

2020, deve portare avanti le iniziative politiche della Strategia Europa 2020, ponendo particolare attenzione al pacchetto dell'UE su clima ed energia, verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050 e alla Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020.

- *Strategie tematiche comunitarie*

  Infine, facendo riferimento ai principali ambiti di intervento del Documento Programmatico POR FESR 2014-2020, un ruolo di primo piano, nella definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sarà assunto dalle norme ambientali europee fondamentali, quali ad esempio la Direttiva quadro sulle acque e il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, le Direttive sulla qualità dell'aria e sull'energia, da cui discendono i principali strumenti di pianificazione del territorio, così come dalle recenti Strategie Europee (la **Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici** COM(2013) 216, la **Strategia dell'UE sulla biodiversità** COM(2011) 244, la **Strategia tematica per la protezione del suolo** COM(2006) 231, il **Pacchetto Clima-Energia** Regolamento (CE) n. 443/2009, etc.)

AMBITO NAZIONALE:

- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*

  A livello nazionale il documento di riferimento sarà la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002.
  La Strategia, in continuità con l'azione dell'Unione Europea, dopo aver individuato nella prima parte del documento gli strumenti strategici che possono essere utilizzati per guidare il percorso dello sviluppo sostenibile, concentra l'attenzione su quattro aree tematiche prioritarie, già stabilite dal Piano dell'UE:

  - *Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*

  - *Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;*

  - *Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio;*

  - *Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

  Si rileva che l'art. 34 del d.lgs. 152/2006 e. s.m.i. dispone che "*entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali*", provvede **all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.**

A tal fine, si rileva che, in assenza dell'aggiornamento della Strategia, si è fatto riferimento ai recenti contenuti del documento, "***Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia*****", quale contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale**, che richiama gli impegni legalmente vincolanti per gli Stati Membri e per le imprese, stabiliti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, sottolineando che gli stessi costituiscono un vincolo da rispettare e che le inadempienze costituiranno causa di procedure di infrazione e sanzioni.

- *Altre Strategie e Piani Nazionali*

Non può mancare, in questo quadro ricognitivo a livello nazionale, un riferimento a quanto previsto dalla **Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico**, aperta alla consultazione pubblica negli ultimi mesi del 2013, dalla **Strategia Energetica Nazionale** (SEN)[10], dal **Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020**, approvato con Delibera del CIPE in data 8 marzo 2013, nonché dalla Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (L 39/2011, art. 2, comma 9), allegata al Documento di Economia e Finanza 2013 del Governo Italiano.

Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa comunitaria e nazionale e considerati i contenuti del Programma, si perviene alla seguente Tabella nella quale sono indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che saranno presi come riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento Programmatico POR FESR 2014-2020:

[10] L'Italia ha recentemente definito la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, tra gli obiettivi generali individua anche *l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico*.

Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RISORSE IDRICHE (***Uso e Qualità***)	**Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici** [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	• **Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei** • **Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie** • **Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie**
	Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	• **Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori** • **Aumentare l'efficienza idrica degli edifici e delle apparecchiature** • **Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza**
QUALITÀ DELL'ARIA	**Diminuzione dell'effetto serra. Tutelare e migliorare la qualità dell'aria**	• **Ridurre le concentrazioni e le emissioni di gas climalteranti, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria** • **Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici**
BIODIVERSITÀ	**Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile** [*La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale*: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;	• **Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato. -** *Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.* • **Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde -** *Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.*

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
Segue da pag. prec.	Segue da pag. prec	• **Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici** - *Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.* • **Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti** - *Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC*
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	**Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici** [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]	• **Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture** **Entro il 2020:** • **siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima** (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990) • **i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori** • **gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati** • **aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima** • **le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima** [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"]
ENERGIA	**Applicare il pacchetto clima - energia dell'UE che unisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da FER**	• **Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia** (alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico) • **Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia** • **Incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico** • **Promuovere sistemi di produzione e distribuzione**

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
Segue da pag. prec	**Segue da pag. prec**	**energetica ad alta efficienza** • **Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)**
SUOLO E SOTTOSUOLO	**Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile** **Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]**	• **Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti** • **Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo** **Fare in modo che entro il 2020:** • **i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata** • **le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata** **[**Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"]
RIFIUTI	**Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia** [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]	• **Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti** • **Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia** *Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso* • **Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali** **Fare in modo che entro il 2020:** • **i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative** **[**Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"]

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
SALUTE E POPOLAZIONE	**Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente** [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]	**Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali**
	Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]	• **Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici** [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]

5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.

Si presenta di seguito un elenco di piani e programmi regionali che si intende prendere a riferimento ai fini dell'analisi di coerenza esterna del Documento Programmatico POR FESR 2014-2020. Si è deciso di prendere in considerazione in questa fase un ampio elenco di piani e programmi, rinviando alle fasi successive una più accurata valutazione della necessità di escluderne alcuni dall'analisi di coerenza esterna, sulla base di una più dettagliata definizione delle misure previste dal POR FESR.

Tabella 2: Contesto pianificatorio regionale di riferimento

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE - Linee Programmatiche	Regione Molise Assessorato Attività produttive	**DCR n° 117 del 10/07/06 . PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE . LINEE PROGRAMMATICHE .**
PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)	Comuni ALI Comuni Molisani	**Approvati ed in via di approvazione.**
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise Assessorato Ambiente	**DGR n. 632/09, adozione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121. Iter di approvazione da concludere.**
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	Regione Molise Assessorato Ambiente	**DCR 280 del 22/07/2003 e LR 07/08/2003**
		Documento programmatico della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani in Molise, (DGR n. 129 del 5/03/2012). **Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (in corso di approvazione)**
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	**DGR 283 del 17/06/2013**
PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI: **DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE** **DISTRETTO APPENNINO CENTRALE**	Autorità di Distretto Appennino Meridionale Autorità di Distretto Appennino Centrale	**Rispettivamente approvati con DPCM 10/04/2013 e 5/07/2013.**
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	Autorità di Distretto Appennino Meridionale	**Approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdB L.G.-Volturno "allargato", il 23/12/2013.**
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Conservazione zone umide Aree Pilota Le Mortine	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 2 del del 26/07/05**
		Approvato con DPCM del 27.04.2006 e pubblicato sulla G. U. del 20.10.2006
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Documento di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione della Tutela Ambientale e applicazione dello stesso su Aree Pilota	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 3 del del 05/04/2006 pubblicato su G.U. n° 164 del 17/07/2006**
PROGETTI DI PIANI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.	Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	**Il Comitato Istituzionale dell'AdB ha adottato i seguenti Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:** **- bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori (Deliberazione n. 87 del 28/10/2005);** **- bacino interregionale del fiume Saccione (Deliberazione n. 99 del 29/09/2006);** **- bacino interregionale del fiume Fortore (Deliberazione n. 102 del 29/09/2006);** **- bacino interregionale del fiume Trigno (Deliberazione n. 121 del 16/04/2008).**
PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI BACINO RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE DEI	Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	**Adozione con Deliberazione del Comitato istituzionale AdB n. 130 del**

SIC/ZPS DEL FIUME FORTORE		**19/11/2010**
PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS "LAGO DI OCCHITO", CODICE IT7222248	Regione Molise, Assessorato Ambiente	**Adottato con D.G.R. n. 672 del 06/08/2010.**
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO - Difesa Alluvioni - Bacino Volturno	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Approvato con DPCM del 21.11.2001 e pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19.02.2002**
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – Rischio frane	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Approvato con DPCM del 12.12. 2006, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28.05.2007**
PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Approvazione Preliminare di Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 26/07/2005 pubblicato su G.U. n° 253 del 29/10/2005**
DOCUMENTO DI INDIRIZZO ED ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE (DIOPPTA)	Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno	**Approvato dal C.I.dell'AdB Volturno con del. N.3 del 5.4.2006 pubbl. su G.U. n.164 del 17.7.2006**
PIANO PLURIENNALE REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	Regione Molise Assessorato Agricoltura Servizio Tutela forestale	**DGR n. 920 del 14/09/2009**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 253 del 01/10/97**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 92 del 16/04/98**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 254 del 01/10/97**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 94 del 16/04/98**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 106 del 07/04/99**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 93 del 16/04/98**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 107 del 07/04/99**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	**DCR n. 255 del 01/10/97**
PIANO D'AMBITO	Autorità d'ambito territoriale ottimale Molise	**Approvato con Delibera dell'AATO Molise n° 8 del 21/09/2004**

6. Proposta di indicatori per l'analisi di contesto.

In allegato al presente rapporto vi è una prima proposta di indicatori per la descrizione del contesto ambientale in cui opererà il POR FESR Molise 2014-2020. Per la sua definizione si è preso a riferimento quanto riportato nel "Rapporto Finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l'attuazione della VAS" (di seguito chiamato Rapporto finale della Convenzione), redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P).

Gli Indicatori di contesto descrivono l'evoluzione del contesto ambientale in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati. Si è scelto di prendere a riferimento il Rapporto finale della convenzione poiché propone, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, …) e, pertanto, relativamente facili da popolare. Dalla batteria proposta nel rapporto, si è fatta la cernita escludendo tutti quegli indicatori che, allo stato attuale dell'iter di formazione del Programma, si ritengono non pertinenti alle azioni previste. La batteria all'esame è, quindi, generale e suscettibile di modifiche ed integrazioni qualora si ravvisasse la necessità di avere indicatori più specifici che possano descrivere in modo più consono il contesto ambientale molisano in funzione dell'attuazione del Programma.